PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a demicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50. For II REGNO: Anno L. 20 - Som. L. II - Trim. L. 6. Par l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direztone ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCH TUTTI I GIORNI

Um mumero separato cent. 5 - Arretrato etnt. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per egni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40. AMMUNZI in IV Pagina Cent. 20. Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 2 Novembro

Le origini della massima parte dei Comuni autonomi in Italia rimontano oltre l'impero romano.

Questi Comuni sono la pietra angolare delle Regioni e della Nazione Italiana e furono focolari della nostra civiltà. La quale sviluppossi nel cimento degli elementi diversi che si contesero il predominio nel Comune. Le cui libertà iniziali serbaronsi così tenacemente, da vincere il fiscalismo ed il militarismo romano, il feudalismo franco e normanno, laico ed ecclesiastico, e l'assolutismo papale. Laonde è sacrilegio ogni conato di profanare l'arca santa della libertà dei Comuni italiani, di attentare alla loro autonomia.

E. urgente di meditare seriamente la storia della libertà dei Comuni italiani ora che, mentre si sta per rinnovare la legge comunale e provinciale, l'impazienza della rivoluzione italiana minaccia, anche dal campo radicale, di sfrondare rami preziosi dell'albero comunale, per aumentare eccessivamente la prepotenza dello Stato, e sopprimendo le varietà tipiche, spontanee, locali, livellare la vita comunale.

Chi propone di sopprimere per legge i piccoli Comuni, di togliere ai Comuni rurali l'elezione de' propri amministratori chi progetta di dare esclusivamente allo Stato l'istruzione elementare e secondaria, chi aspira a togliere ai Comuni l'elezione e lo stipendio dei segretari comunali e dei medici condotti, non considera che per tal modo si assorbono interamente i Comuni nello Stato, si risale al governo dei Faraoni. Guai se progetti simili si facessero nella Svizzera, nell'Inghilterra, nell'America. Sono più logici i socialisti livellatori.

I disordini veri e gravi pei quali si giustificano que' propositi contro le libertà comunali, sono immensamente superati dalla virituale soppressione della vita comunale.

Le libertà sviluppansi usandole, ed i nostri Comuni nel medio evo guarirono i loro mali nelle agitazioni per l'esercizio delle libertà.

La loro vita era tutto un tessuto federativo, salente dalle Vicarie anche nei grandissimi centri come era Roma imperiale ai piccoli Comuni, ai Pagi o Plebi, alle Città, alle Regioni. I comuni anche piccoli sono asilo e palestra di libertà.

Veterinari e Guardie Forestali pagati dallo Stato o dalle Provincie ed indipendenti dai Comuni per l'interesse dei quali furono nominati, fecero mala prova.

Fate che maestri, agenti comunali, medici nei Comuni siano nominati e diretti dallo Stato indipendentemente dalle popolazioni alle quali devono servire, e le

Giunte, ed i Sindaci, ed i Consiglieri Comunali ponno scioperare.

Si dice che lo Stato è grande educatore. Ma non si bada che lo Stato, anche con liberale costituzione, può diventare clericale, come ora il Belgio, o despota, e dare quindi istruzione ed educazione contrarie allo spirito dei fautori della di lui onnipotenza. La scienè superiore allo Stato, la scienza è rappresentata alle Università, le quali dovrebbero essere autonome e dirigere l'istruzione nazionale.

La splendida ed unica civiltà di Atene e di Firenze non sorse da indirizzi governativi da regolamenti ufficiali. L'istruzione popolare negli Stati Uniti d'America è indipendente affatto dallo Stato.

G. Rosa.

Catastrofe di Bilbao

La stampa di quell'interessante città spagnuola dà estesi particolari sulla catastrofe avvenuta nel Nuovo Teatro che si sta costruendo.

Erano le 6 pomeridiane quando un gran fracasso spaventó gli abitanti delle vie vicine, e ben presto si seppe che quello strepito era prodotto da uno sprofondamento del scenario che trascinò seco alcuni operai lovoranti sotto di esso ed altri a 23 metri d'al-

Terribile fu lo spettacolo che offerse l'interno dell'edificio nei primi istanti: un nugolo di materiali informi un polverio orrendo che si alzava da ogni parte, e fra i rottami gli ohimè strazianti di quelli che erano ancora in vita.

Dalle macerie furono estratti primieramente tre feriti, uno dei quali un falegname belga, portato ad una prossima bottega dove gli cucirono l'apertura che teneva alla testa; un muratore ed altro falegname erano in istato veramente compassionevole e si dispera di salvarli.

Pare che tutti i muri siano stati scossi e fessi in parte e minacciano ruina. Sopra la causa dello sprofondamento si fanno molte congetture, però la versione più ammissibile si è che il muro avesse una troppo grande elevazione e gli mancasse l'appoggio nei muri laterali non essendoci ancora i pezzi di unione per formare il tetto del scenario.

Tanto i morti quanto i feriti sono assicurati da una compagnia francese di assicurazione sulla vita e le loro famiglie hanno diritto di ricevere 1000 pesetas.

La colonia di Tunisi

Lettere che il Diritto scrive da Tunisi manifestano la viva soddisfazione provata da tutta la numerosa colonia italiana, e condivisa anche dalla maltese, per il mutamento delle disposizioni del Governo italiano dopo l'assunzione del ministero degli esteri e della presidenza da parte dell'onorevole Crispi.

Merce l'appoggio dato dal nostro Governo all'iniziativa umanitaria di un gruppo d'italiani, residenti a Tunisi, per la fondazione di un ospedale italiano, quest' istituto caritatevole ha potuto diventare un fatto compiuto. Cosicché, oltre un centinaio d'ammalati vi sono ricoverati e con somma diligenza curati.

In pari tempo le famiglie italiane, i rimaste prive di scuole per essersi tutte tramutate in francesi, hanno ora il conforto di poter inviare i figli alla scuola nazionale inferiore e superiore del palazzo appositamente acquistato da la colonia. Insomma, c'è un risveglio, un rialzamento morale che rivelano migliori tempi.

Saffi e la guerra

A Parma giorni sono si fece l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini; il discorso fu tenuto dall'illustre amico del commemorante Aurelio Saffi, il quale parlando della guerra disse:

« Chi invade e lacera la patria di un popolo e disgiunge i fratelli dai fratelli per ambizione di impero, perturba tutta intiera l'economia della vita morale e materiale delle nazioni; e commette un misfatto incalcolabile più grave di quello dell'agressione volgare che fa violenza al passeggero che incontra per via.

« Frutto di tal sorta di misfatti fu appunto l'assetto degli Stati europei, quale in gran parte ancora dura; e n'è conseguenza necessaria la politica che ne regge le relazioni; politica di sospetti e d'insidie fra poteri senza legge, ai quali la pace è menzogna, e la paura degli scambievoli agguati e delle rivoluzioni dei sudditi è stimolo ad esorbitanti armamenti, che vanno con crescente rapidità confiscando le forze vive e le finanze delle nazioni. »

(Il discorso del Saffi, edito in opuscolo, per cura del Comitato, dalla casa editrice Battei, è vendibile presso i signori Dario Maturini e Giuseppe Valenti in Parma).

NOTIZIE D'AFRICA

Porto Said, 1. - Il piroscafo America è giunto stamane.

Il generale San Marzano fu salutato dallo stazionario egiziano al suono della marcia reale.

A bordo tutti bene. L'America proseguirà domattina per

Porto Said, 1. - Il console italiano va in congedo. - Nicastro, comandante del San

Martino salutò sottobordo il generale San Marzano.

Il comandante egiziano recossi a bordo per ossequiarlo.

Roma, 1. - Il Ministero della guerra ha ricevuto il seguente dispaccio da Massaua:

« E giunto a Massaua sopra una nave da guerra inglese il segretario dell'agenzia diplomatica inglese al Cairo, Portal, col maggiore inglese Beeck, e il capitano egiziano lahmi effendi. Egli dichiard di dover compiere presso il Negus un urgentissima missione del suo governo, e mi pregò di accordargli il passagio con 4 cavalli e 10 muletti per la sua scorta.

« Stimai di aderire. « Egli parte oggi per la via di « Saletta. »

Circolazione cartacea

Ebbero luogo a Roma due adunanze dei direttori generali degli Istituti. Erano intervenuti cinque direttori; cioè: comm. Grillo, Giusso, Docheque, Notarbartolo e Tanlongo. Mancava solo il direttore generale della Banca toscana di credito. Presiedevano i due ministri Grimaldi e Magliani. Assistevano il comm. Cantoni, il comm. Monzilli. Era segretario il cav. Verando.

Banca toscana si spiega col fatto che quel piccolo Istituto non ha mai avuto un'eccedenza illegale nella sna

circolazione. Esaminate le cause che diedero luogo all'attuale eccedenza di circolazione e passati in rassegna i rimedi possibili, i direttori delle Banche presero impegno di non oltrepassare in nessun caso e per nessun motivo la cifra della circolazione che figura nella situazione al 10 settembre; e promisero che si sarebbero adoperati con tutti i mezzi affinche nel più breve tempo possibile ed evitando scossa pel commercio, la circolazione fosse ridotta in più stretti limiti e ricondotta presto alle condizioni normali.

(Nostra corrispondenza)

Gomown, 31 ottobre.

Crist Wantelpale - Loigla cho risorgo camullato da prote.

Il Consiglio Municipale che tanto inopportunamente e con mal animo ha votato l'ordine del giorno comunicatovi, nel quale disconosceva la riverenza e il decoro in cui deve essere tenuto dagli italiani la data del XX settembre, non è più. E morto, rovinato nella belletta in cui guazzano questi lombrichi, che, rivoluzionarii della reazione, strisciando e ritirandosi, tendono di continuo alla radice della pianta a stillarne il succo e a roderne le intime fibre.

Risaliamo alle origini.

Per orpellare la corbelleria, diciamo così, del XX settembre, aveva pensato il Consiglio di invitare Crispi ad un banchetto in Genova. Ma questo tiro birbone che si giuocava al ministro, è stato sventato da certi corrispondenti troppo zelanti che ne hanno consegnata la nuova alle ali del telegrafo, e così Crispi pensò bene di essere occupato. Il sindaco allora ricorso ad un invito particolare; il ministro annul unitamente al collega Saracco, che Podestà aveva pure invitato, profittando così di far loro visitare i lavori del Porto.

Intanto la confederazione operaia pensò di organizzare una dimostrazione, la quale quantunque puramente antimunicipale, checchè ne voglia dire un foglio cittadino, non poteva certo dichiararsi ostile al Consiglio, senza dimostrarsi non contenta del contegno del ministro che, coll'accettare quell'invito a pranzo, non faceva in fin dei conti che apporre il visto alle deliberazioni antipatriottiche dei nostri reggitori. Nel frattempo alcuni amici del Crispi gli misero sott'occhi i fatti nella loro purezza, e tanto si adoperarono che il deputato di Palermo alla vigilia del giorno destinato al pranzo, con un telegramma si scusò di non poter venire a Genova, urgenti affari chiamandolo alla Capitale.

Di qui le dimissioni della Giunta, la dittatura Vivaldi Pasqua, l'energia del suddetto spiegata nelle reppresentazioni comico-tragico-ridicole al teatro di palazzo Tursi nelle giornate del 29 e del 30 corr., ed infine lo scioglimento totale del Consiglio.

Ma non è tutt'oro quello che luce. Intanto io prevedo che il nuovo Consiglio Municipale, se non come il presente, sarà più nero ancora, un nero cupo profondo di una notte medicevale. Perche ho già sentito che è messa fuori una lista di candidati del partito liberale, che affatto non si confà coi sentimenti della cittadinan-La mancanza del direttore della | za, per cui altre liste verranno fuori, e il partito liberale diviso, farà inutilmente una sortita contro il partito nero che organizzato e forte, minaccioso si avvicina.

E questo per non avere in Genova un centro d'azione, per mancare Genova d'un uomo capace di dirigere con coscienza e sincerità il partito, un uomo che sappia rimpiazzare degnamente Federico Campanella, patriota immacolato, costretto ad abbandonare la sua Genova per le azioni infide di sedicenti capi del partito liberale.

Intanto il partito nero tasta il terreno e raduna le file. Le colline che circondano la stessa nostra Genova, patria di Giuseppe Mazzini, sono infestate da esseri indegni, beghini di sacrestia, i quali con bisaccie in mano, truccandosi da mezzi parrocchiani, vanno attorno raccogliendo firme di uomini soli in calce ad uno stampato, in cui patrocinano i diritti del clero su Roma, e in cui si invita a dare il voto in suffragio di un deputato politico, il quale sia animato da sentimenti religiosi, e sappia degnamente patrocinare in Parlamento i diritti del Papa sulla Capitale d'Italia, usurpatagli da gente qualificata nello stampato con termini tutt'altro che cristiani.

E come si accattano firme per il deputato, nelle borgate vicine, questi barbassori del nero fumo, si danno la porta per operare a danno della patria, e perfino si spronano i giovani alla diserzione coll'asserire essere assaz meglio fra noi e la patria lasciar di mezzo il mare, piuttosto che assoggettarsi al servizio di chi rappresenta Satana in terra.

Il parroco di Fegino, piccola borgata della valle della Polcevera, saprebbe darci qualche particolare in proposito.

Le istituzioni gesuitiche pertanto si rinnovano, e si moltiplicano gli istituti neri, in cui le piante tenere prendendo in cura quegli istitutori le fanno crescere a loro modo con sentimenti brutali nell'animo e ideali gesuitici nella mente.

E noi si blatera per le piazze, per comizii, per le sale delle associazioni. A che prò! Son tutte baie. Occorre che il partito si unisca, che le scissioni di parte scompaiano, e tutti formino drappello a difesa della patria come consigliò il Crispi nel suo discorso di Torino, e allora soltanto ci troveremo a combattere falange contro falange, e dall'Italia potremo sradicare queste male piante.

Commesso così il mandato di nostri rappresentanti a persone, il cui cuore pulsa per tutto che sa di grande e di nobile, i repubblicani se ne ritornino pure alla loro bandiera e si dedichino allo studio della questione sociale, finchè la questione di tempo che s'agita fra i due partiti verrà a dar loro ragione.

liber-iani.

Crispi non dorme a teatro

Leggiamo nel Fracassa:

« In questi giorni è uscita una moltitudine di ritratti dell'on. Crispi: co ne sono tanti da farne una vera gal-

« Naturalmente non si tratta, nella maggior parte dei casi, che di ritrattisti girovaghi, di fotografi per così dire, rapsodi, i quali disegnano la fisionomia d'un uomo di maniera, senza averlo mai veduto o avendolo appena incontrato una volta in mezzo alla folla.

« Per tal modo, si capisco facilmente come l'originale debba poco assomigliare a queste copie pretese.

« Cito soltanto un caso proprio di oggi, di queste fotografie fantastiche. all Corriers della Sera, in una di tali divazioni del pennello, scriva:

« Soltanto per aver sentito dire conosce il numero dei poeti dei roman. zieri più illustri: a testro, quando à costretto ad accompagnare la famigli dorme. »

« Un mie collaboratore il Saracene, ha narrato l'altro ieri degli studi letterari del presidente del consiglio, mai io, comunque posso garantire una cosa: io ho veduto, e molti con me, l'on. Crispi a teatro, non è molto, parecchie sere di seguito.

mistero, e si dava l'Otello al Costanzi: ebbene, per quante fossero le fatiche della politica, non mancò a quella festa dell'arte, cui assistè anzi per parecchie rappresentazioni. E una sera alcuno lo vide in un corridoio, fra un atto e l'altro, a discorrere calorosamente con un suo collega del governo.

C Discorreva di Verdi.

Corriere Veneto

Antonibon, di invitare per la sera di martedi 8 novembre i cittadini ad una nuova adunanza nella quale, dopo che il prof. Ottone Brentari avrà parlato di Giacomo da Ponte, si passerà alla nomina di un Comitato che avrà l'incarico di raccogliere i fondi necessari per innalzare a quel grande pittore un monumento degno di lui e della città che gli fu patria.

Comtarina. — Oggi ha luogo a Contarina la solita fiera annuale di

bestiame e di merci.

na e doveva effettuarsi la Tombola, l'una e l'altra a beneficio della Congregazione di Carità. Stassera concerto e spettacolo pirotecnico col quale chiuderansi le feste.

(30 ottobre), nello stabilimento di filatura e tessitura Amman e Wepfer
in Pordenone, ebbe luogo la distribuzione dei premi e degli attestati di
lode alle fanciulle che assistettero nel
passato anno scolastico alle lezioni
impartite nella scuola serale annessa
allo stabilimento. Alla festa geniale
assisterono il ff. di Sindaco, il R. Commissario, il Delegato scolastico ed altre
notabilità.

Corriere Provinciale

Da Este

1 novembre.

OISIAMO

Sì, girala e rigirala, ci siamo ad una Giunta clericale. E, onore al vero, tutto per merito di moderati.

Cominciamo dal classificare: i partiti ad Este sono questi: Clericali, moderati della Giunta come sarebbe a dire opportunisti, moderati egoisti, moderati liberali, e finalmente democratici.

I clericali che aspettavano la propria rivincita fino dal 1882, quieti, tranquilli, prudenti, ma sempre attivi, sempre vigilanti, sempre all'armi, accontentandosi d'ogni piccola vittoria, ora alla Congregazione, ora alla Casa di Ricovero, ora al Collegio, ora in questa commissione, ora in quest'altra, avanzarono a poco a poco riconquistando il terreno perduto tutto in una volta nel 1882.

I moderati tutti, come il solito consorti camarillisti col solo pensiero di
incensarsi e soccorrersi mutuamente,
sdegnosi di riconoscere in noi non il
più volgare ingegno, ma neanche la
più minuscola onestà, avevano la pretesa di vederci esclusi ovunque e sempre dalle pubbliche amministrazioni;
quasiche quel po' di splendore di libertà che il nostro partito vi avrebbe
portato, avesse manifestato chi sa
quali magagne.

Anzi con quella mala fede che contraddistingue i moderati in genere, e quelli di Este in ispecie, adottata una lista comune, con nomi che erano tutt'altro che di persone epaventose, così la rimpastavano per loro uso e consumo, preferendo la riuscita di un clericale a quella di un democratico.

Aggio, Calvi, Pedrazzoli, Cantoni, momi accettati da essi col loro più bel sorriso, restarono nelle ultime e-lezioni amministrative d'estate, ad o-pera loro, nella tromba, ed i Lancerotto, i Pietro Tono di Marianno, i Melati, i Carminati riuscirono con votazioni addirittura vergognose per la libertà e per il progresso.

Ma v'ha di peggio; caduti sotto la riprovazione universale Ventura e la sua Giunta nel Settembre 1884 quel

Ventura e quella Giunta che disonorarono il paese colla carrica alle baionette in piazza, i moderati riconoscendo giuste le rimostranze cittadine, lasciarono di pianta fuori dalla nuova Giunta tutti i dimissionari ed i candidati proposti e sostenuti dal Bacchiglione, furono chiamati all'onoce di reggere il Paese. Qual Giunta migliore, qual pegno più vivo di concordia? Una Giunta moderata proposta dal Bacchiglione, sostenuta dai democratici eletta dai moderati! Era il non plus ultra.

E difatti se essa fece poco in tre anni, fece però sempre più che tutte le altre Giunte moderate in 16 anni di amministrazione in cui non sai se più ammirare o la malafede, o l'egoismo, o la piccineria, o l'ignoranza la più convinta e presuntuosa.

L'elezioni dell'85 e dell'86 passarono a tutto beneficio dei clericali, democratici furono tenuti in conto di zero dai moderati, ed essi si vendicarono col lasciare i clericali alle prese coi moderati, i quali già, visto le cose rapacificarsi, cercarono di ritornare all'antica cuccagna del potere, esautorando la Giunta che non era della loro camarilla, baldanzosi nella credenza di poter vincer il partito nero da per sè. Misericordia! che legnate! vi basti dire che nell'85 furono alla distanza di 40 voti sopra 260 votanti circa e nell'86 Ventura, il terribile Ventura, quello che era stato, o credeva di essere, il padrone di Este, Ventura, dico, fu lasciato indietro dal glorioso San Vincenzo di Paola, lo sbarbatello Pietro Tonno di Marianno, di 21 voti circa, chè la separazione tra la Giunta moderata ed moderati rifaceva sentire sempre più e cid per parecchie ragioni.

Il gruppo Ventura, ed i gruppetti Rinaldi, Melati, Tono Catterino e simili l'avevano su colla Giunra perchè.... perchè.... perchè la Gianta era al potere ed essi no, anzi essi non erano

Il gruppo Benvenuti l'aveva su colla Giunta perchè pareva a quei signori che essa fosse troppo tarda nell'ese-cuzione dei deliberati; perchè si faceva troppo poco di quel molto che si doveva fare; perchè si votarono 2000 lire alle case economiche ed ancora non sono state pagate; perchè insomma più che consesso esecutivo del Consiglio, la Giunta sembrava legislativa, anzi dittatoriale.

L'intento del gruppo Benvenuti, si capisce, era buono, e noi saremmo stati pronti ad ainterlo se... ma non preconizziamo gli eventi.

Il gruppo Benvenuti commise un errore: alle elezioni del 1887 accettò e combinò una lista coi moderati egoisti cioè di Ventura, e coi democratici i quali, per ragioni che carità di patria ed interesse di partito mi vietano di dire, farono costretti ad accettare col nome di Ventura.

La Giunta commise un altro degli errori: vista la lista dei moderati, vista la lotta acerba e senza dubbio da coltello che Ventura ed il suo gruppo ansioso di riafferrare il potere, avrebbe portato in Consiglio, tratto coi clericali per una lista comune. I clericali, furbi, accettarono una lista moderata. Dalle urne apparve una cosa: i molerati avevano vinto, ma come? Dei 6 della lista moderata democratica erano riusciti 4, e proprio i 4 moderati, esclusi i 2 democratici, mentre della lista clerico-moderata erano riusciti quei 2 che meno si avvicinavano al programma della Giunta.

Fu come una rivelazione: i moderati del gruppo Ventuaa corsero a scusarsi con noi: che essi non ce ne avevano colpa, che essi non avevano l'obbligo ed il mezzo di costringere i loro partigiani a votare la lista compatta.

Ma si osservò questo: che quei 20 voti che mancarono ai 2 nostri li avevano raccolti i 2 dell'altra lista che appartenevano al partito Ventura.

E si osservò ancora che se noi de mocratici non avessimo votato il nome

Ventura con 115 voti egli non avrebbe avuto che i voti del suo e del gruppo Melati, Rinaldi ecc. 25 o 30 voti appena.

La Giunta dunque era stata battuta e, magari peggio; che se essa avesse avoto il senso comune di mettersi o meglio di restare d'accordo
con noi, come per opera nostra era
salita al potere, le rane moderate avrebbero ben potuto gridare che avrebbero finito col rimettere la voce.

Ed intanto noi si sorride e si aspetta, poichè l'ora nostra non può tardare; il paese è stanco dei moderati di Ventura e Melati e simili, e ne ha troppi segni per non ricordarsene per un pezzo, ed il paese non andrà bene, finchè il partito moderato non si unirà a noi democratici, il che non potrà avvenire finchè egli non abbia fatto quello che noi abbiamo fatto, cioè non ci sia epurato di tutta quella plocade di presuntuosi o di egisti che lo disonorarono. È una mu sica che ha durato troppo ed è ora di finirla.

Aufl ne aveva pieno il gozzo e sentiva proprio il bisogno di dire tutto di un fiato la santa verità.

M

Ai Cimaltori. — Il mesto pellegrinaggio alle tombe dei poveri morti
al Cimitero fuori Porta Savonarola fu
quest'anno turbato assai dal pessimo
tempo.

Da una parte meglio cosl I Sarà stato minore il concorso di coloro che vi vanno per semplice curiosità e non soltanto attrattivi da purezza sincera di affetti.

La festa dei Santi si unisce a quella dei Morti in questa pia commemorazione. Dovrebbe essere tutta lieta la prima e tutta nera la seconda; ma bisogna convenire che ormai l'è una festa sola di tutte e due; tutte due le feste dei Morti. La mestizia è l'anello congiuntivo degli affetti e vi si presta il novembre colla chiusura delle feste autunnali, e ci vuole il Natale colle sue liete squille ad annunziare la morte dell'anno e il tripudio pel novello colle feste carnovalesche.

Fa meglio la Chiesa greca a celebrare questa solennità dei Santi alla domenica dopo Pentecoste, ove tutto è lietezza; invece questa festa ideata già da Papa Bonifacio IV, poi la ringagliardi Gregorio III nel 731 seccato della guerra degli Iconoclesti e poi Gregorio IV nell'834 dedicandovi il Pantheon e fissando definitivamente per la stessa il 1.º novembre; Sisto IV nel 1475 avrebbe voluto farla proseguire per otto giorni. Adesso la verità si è che non co n'è nemmeno una, essendo due feste dei Morti.

E il pellegrinaggio ai Cimiteri, e le riunioni famigliari pei Morti sono il risultato di entrambi i giorni. Un affetto terreno ma santo predomina alle artificiosità idealistiche.

Piove directe. — Rotte tutte le esitanze il tempo si è messo ordinatamente al brutto.

Notizie d'ogni sito annunziano burrasche e diluvi, specie dall' Inghilterra ove si notano veri disastri (Vedi rubrica speciale).

Il novembre non ismentirà neanche quest'anno le sue tristi abitudini.

Piove piove a catinelle da tre giorni
e, per conseguenza, regna un'umidità
perniciosa, che penetra nelle ossa. E
non c'è speranza che questo orrendo
maltempo la finisca così presto. Il
cielo si è tramutato in volta plumbea,
attraverso alla quale stenterà per parecchio tempo a penetrare un ragglo
di sole.

E' superfluo constatare l'orribile stato delle vie pad vane in questi giorni. I nostri lagni interpreti dei lagni di tutti, hanno sempre avuto la sorte dei ragli asinini.

Padova è una vasta palude, a intermittenze solide. Quasi ogni passo

è una spruzzata di fango. E' un mettere a dura prova gli stivalini delle nostre signore, per le quali il brutto tempo è una rovina. Noi uomini ce ne consoliamo più facilmente. Anzi ci troviamo un lato buono.

La nostra osservazione, se intelligente, può in questi brutti di esercitarsi sopra le calzettine variopinte
femminili, che vengono messe in mostra col rialzare precauzionale delle
gonne. Tant'è vero che ogni cosa brutta, triste e dolorosa ha sempre il suo
lato bello quaggiù.

Preghiamo però istessamente di osservare la Piazzetta Pedrocchi, se potrebbe essere in istato più indecente. I fiumi sono in rialzo, ma non mi-

nacciosi (Vedi rubrica speciale). In ogni caso facciamo come i Turchi; prendiamo quel che viene. San

Marco per forza!

Lo piomo del mestrà fimma.

— Quantunque la pioggia continua pur tuttavia il fiume Brenta a Bassano.

— Quantunque la pioggia continua pur tuttavia il flume Brenta a Bassano questa mattina alle ore otto era disceso da metri 1.80 a metri 1.16 sopra zero. Neve in montagna.

Il Bacchiglione pure è in decrescita perchè stamattina alle otto a Vicenza era disceso da metri 240 a metri 0,72 sopra zero.

Coletti. — Dalla Direzione del Pio Istituto Coletti di Venezia riceviamo e pubblichiamo:

Venezia, 31 ottobre 1887.

vente in unione al personale di vigilanza ed ai giovanetti qui raccolti,
compresi di riconoscenza verso codesta ospitale città ed illustre Rappresentanza che si degnò ieri con squisita gentilezza accogliere l'Istituto
Coletti nel modo il più splendido e
più affettuoso, sentono vivo in loro il
dovere di esprimere pubblicamente
alla cittadinanza tutta ed alla prefata
sua Rappresentanza i sensi della più
viva gratitudine.

« E memori anco delle manifestazioni di simpatia e delle gentilezze in particolare ricevute, porgono i più vivi ringraziamenti all'illustre signor Sindaco ed al sig. Ispettore della Polizia Municipale, all'egresio sig. Mau relio Bassi che splendidamente ac colse in sua casa questo collegio, all'Istituto Camerini che con pensiero squisito volle fare omaggio al nostro, al chiarissimo sig. cav. Pietro Prosperini che con delicato pensiero of fri un ricordo graditissimo ai preposti ed alunni dell'Istituto, ed infine alla Società Veneta di costruzioni, e per essa all'egregio cav. Canella, che generosamente offri una sensibile riduzione sul prezzo di trasporto ed effettuò per comodo dell'Istituto, e senza alcun compenso, un treno speciale dal Bassanello alla stazione di Padova.

Il sottoscritto si rivolge pertanto alla S. V. Ill.ma affinchè voglia compiacersi accordare ospitalità, nell'accreditato di Lei giornale a questi sentimenti di gratitudine, assicurandola che l'Istituto Coletti come non dimenticherà mai tanta e sì cordiale accoglienza, così non dimenticherà nemmeno il favore segnalatissimo che chiede, e spera ottenere dalla di Lei gentilezza.

Con la maggiore estimazione

Il Direttore: Nelli

The Bolletting di Bachicultura. — E' uscite un altre fascicele del prezioso « Bellettino mensile di Bachicultura » diretto dai proff. E. Verson e E. Quaiat.

Contiene una interessantissima relazione del prof. Quaiat al Ministero di agricoltura, industria e commercio sovra una sua visita al « Laboratorio per lo studio delle sete » e alla « Condizione delle sete » in Lione.

Iri mattina è giunto il nuovo provveditore agli studi cav. Augusto Romizi in sostituzione del decesso compianto Corrado Gargiolli; imprese subito a disimpegnare gli affari del suo
ufficio.

Anche di queste monete d'argento ne sono poste in circolazione e parecchie false. Recano l'effige di Re Umberto, e la data del conio 1881.

Tali pezzi però sono alquanto sbiaditi, ed è facile il riconoscerli. Pure non sono pochi coloro che caddero nelle reti dei disonesti che li spac ciano.

Orario maovo delle Guidovie Venete. — Domani (mercoledi
3 novembre) si inaugurerà il nuovo
orario delle linee delle Guidovie Venete Padova-Fusina Venezia, PadovaConselve Bagnoli e Mancontenta Mestre.

Padova Venezia: partenze da Padova ore 6.57 ant. — 10.17 ant. — 2 pom. — 533 pom.

con arrivi a Venezia (Zattere) ore 9.17 ant. — 1237 ant. — 4 pom. — 7.37 pom.

Partenze da Venezia (Zattere) ore 6.20 ant. — 9.40 ant. — 2.44 pom. — 6.17 pom.

con arrivi a Padova ore 850 ant. — 12.10 pom. — 514 pom. — 8.47 pom.

Padova Conselve Bagnoli: partenze da Padova: ore 7.45 ant. — 1 pom. — 5.40 pom. con arrivi a Bagnoli: ore 923 ant.

- 238 pom. - 7.18 pom. Partenze da Bagnoli: ore 6 ant. -

10 ant. — 350 pom.

con arrivi a Padova: ore 7.38 ant.
— 11.38 ant. — 5.28 pom.

NB. Il servizio fra Venezia e Fu-

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscali della Società Veneta Lagonare. L'orario dei convogli è regolato col

Tiro a seguo. — Una gara sociale straordinaria libera di tiro a seguo avrà luogo in seguito ad autorizzazione della Direzione Provinciale nei giorni 13, 14, 15, 16 e 17 novembre per tutti gli inscritti nella Società col programma visibile alla sede presso l'Ufficio di Segreteria in Via San Bernardino, ove pure si riceveranno le iscrizioni a tutto 10 nov.

Arma fucile d'ordinanza M.º 1870 — Scatto Chg. 2. 500 — Distanza

La gara verrà chiusa alle ore 4 p. del giorno 17 con riserva di prolungarla se nei giorni stabiliti non si fosse raggiunto il numero di 2000 serie almeno.

Tassa d'inscrizione a fondo perduto

L. 1 — Serie di cinque colpi ripetibili a piacimento — Prezzo della serie L. 0.25 cadauna oltre le munizioni
al prezzo di L. 0.08 per cartuccia —
Non potranno acquistarsi in una sol
volta più di 25 serie.

Vi saranno quattro premi di lire 150 — 100 — 75 e 50 convertibili in medaglie d'oro e oggetti d'arte a scelta dei premiati.

Inoltre quattro medaglie d'argento e una menzione onorevole. Osservanza del regolamento interno

ecc. ecc.

Santa Pinnonto. — La decorsa notte seguendo le Vie Dotto, Cavarare e Santa Lucia al Casse Commercio e poi in Via Pedrocchi è stato perduto un portafoglio contenente cinquanta lire e varie annotazioni di

Il galantuomo che l'avesse trovato farebbe opera doverosa recapitandolo al municipio e che gli sarà corrisposto dieci lire di mancia.

Uma al dà. — Un signore e una bella signora.

- Io, vede, ho dei nervi così delicati che presentono un temporale quattro o cinque giorni prima che avvenga.

— Davvero? Se così è... O come vorrei essere direttore dell'...Osservatorio!!

Due giorni d'un almanacco

2 Novembre Mercoledi — Nasce Alpini Prosp. medico e botan co insigne, di Marostica. 1553 1619 — Comm. dei fed. def.

3 November Giovedì — Muore Cesarotti M. insigne letterato e poeta, padovano. 1730 1817 — San Malachia. Mollettimo dello Stato Civile del 31 Ottobre

Wascito: Maschi N.3 - Femmine 3.

Una dolorosa notizia ci giunge da Caerano San Marco nel Trevigiano.

Ivi ebbe a morire il

Dott. Francesco Fabris

medico chirurgo da lunghi anni di quel Comune.

Era un fiore di patriotta, e di principii schietamente liberali.

La robustezza in persona era un modello degli amici, e il più gioviale dei compagni, amorosississimo per tutti e zelantissimo pel suo ufficio.

Noi che lo conoscemmo e ne apprezzammo le tante peregrine doti dell'animo suo ne sentiamo vivissimo dolore e ci associamo commossi allo strazio che ne sentirà la sua famiglia.

I funerali avranno luogo venerdì a spese del Municipio.

A Decree 15

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 2 Novembre.

Rendita italiana 5 p.010 .		RL HELD
contanti L.	99	35
Fine corrente »	99	45. —
Fine prossimo »	-	enothers & Statemen
Genove	78	75 -
Banco Note »	1	24 1 2
Marche	2	03.14
Banche Nazionali		-
Banca Naz. Toscana. »	1165	
Credito Mobiliare »	THE RESERVE TO SERVE THE PARTY OF THE PARTY	
Costruzioni Venete »	ACCRECATION REPORTS AND	-
Banche Venete »	370	
Cotonificio Veneziano.	210	-
Credito Veneto »	250	
Tramvia Padovano »	(0.1	نبات إسانا
Guidovie Colylora»	84	#

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« Molte scempiaggini si dicono in compagnia per voglia di favellare. Ma il giovine che ha qualche stima di se medesimo, quando da principio entra nel mondo facilmente erra in altro modo: e questo è che per parlare a spetta che gli occorrano a dir cose straordinarie di bellezza o di importanza. Così aspettando, accade che non parla mai. La più sensata conversazione del mondo e la più spiritosa, si compone per la massima parte di detti e discorsi frivoli o tristi, i quali in ogni modo servono all'intento di passare il tempo parlando. Ed è necessario che ciascuno si risolva a dir cose la più parte comuni, per dirne di non comuni solo alcune volte. »

(Leopardi)

IL 2 NOVEMBRE

Han nei capelli l'umide radici delle viole han nei pugni gli sterpi che diverranno abeti oh! i morti ne la terra sono tranquilli e lieti!

Quanti dormono in poche zolle di terra l Quanti, le cui ceneri ora confuse col terriccio lo fecondano, portarono seco tesori d'intelligenza, etoismi di virtù, audacie di idee, e si spensero quando si credevano già sulla vetta; caddero quando a furia di bat taglie, di sconforti, di lagrime, avevan conquistato un palmo di terra, uno solo, nel campo della felicità.

Oh! l'ombre dei morti!

Non le sentiamo talvolta quest'ombre agitarsi in noi coll'evocazione di un ricordo? Quando vinti, sfiniti, lo scetticismo ci sta alle spalle, un'esi stenza che più non è, un'ombra cara, la santa figura della madre perduta ci fa ricredere, e a capo fitto si ritorna nella mischia, rianimati da speranze che prima il cuore non sapeva trovare.

Dalle smosse zolle invisibili fila eppur tenaci ci legano, ci seguono sempre, ritorniamo ad un tumulo caro o
gni qualvolta dobbiamo nascondere al
mondo una lagrima, uno strazio che

Nella bruma serotina anche le campane danno voci tristi, sembrano ululati, sembrano grida di chi aspetta un
soccorso. Nel mercato a rivano a grossi
mazzi gli autunnali sbiaditi; con essi
faranno le corone da pochi soldi.

L'anime buone e gentili ben di rado vanno in questo giorno al camposanto.

Non v'è più la calma abituale, quel silenzio che par emani dalle tombe, quel raccoglimento come sotto l'ali di una pace immensa.

Le anime gentili non si trovano in quel profano via vai, in quello sfoggio di abiti neri e di cuori che ostentano la mestizia, l'anime buone non possono adattarvisi.

Un raggio di sole stuona in questo giorno destinato al raccoglimento del pensiero, occorre una luce fioca, intravista nel velame della nebbia, che dona alle cose un certo che d'indeciso di vaporoso. Quel barlume in cui si rendeva onore ai defunti nelle catacombe, certo doveva ravvicinare lo spirito dei viventi a quello dei trapassati.

Quanti, da allora in poi, dormono disseminati in grembo a la terra

E not presenti avremo un giorno un pensiero, un flore, una lagrima sulla nostra fossa, avremo altre genti che verranno a trovarci nelle atesse occasioni, negli stessi sconforti che ebbimo in vita, saranno postume riconoscenze del bene che seminammo nell'esistenza.

Infelice chi non ha questi mani protettori, infelice chi non cogliera un frutto lontano, oltre il silenzio della tomba.

Pace a voi che dormite; scendano giù giù ne la polve vostra le benedizioni del presente.

Piero Marani.

Sapienza domestica

Falsificazioni del pepe

Poche sostanze fino dai tempi remotissimi furono oggetto di tante falsificazioni quanto il pepe.

Una buona regola è quella di com perar sempre pepe in grana e di polverizzarlo da voi a norma del bisogno, valendosi di quei piccoli macinatori di pepe oggi molto diffusi.

Per fusificare il pepe nero servono farine d'ogni genere, segatura di legno, panelli oleosi, terre, gesso occ.

Il pepe bianco si usa renderlo più pesante stacciandolo insieme a gomma, amido, calce, gesso, biacca ecc. Nè solo si falsifica in polvere, ma pure in grani, e ciò abilmente con semi, argilla, gesso e polvere di pimento in Inghilterra, in Germania ed in Francia. A Parigi, lo afferma Chevallier, vi ha una fabbrica che produce annualmente 1500 chilogrammi di una miscela che si vende unicamente per adulterare il pepe.

Riesce facile conoscere il falso pepe in grana mettendolo nell'acqua, che allora i falsi grani vanno prontamenti al fondo, e sciolgono in poltiglia.

Il pepe è un'aroma potente e popolare che condisce la minestra del povero e rende piccanti gli intingoli del
ricco. Eccita la salivazione, favorisce
la digestione, ma irrita, preso smodatamente, gli intestini delicati. E'
veleno per gli emorroidari, gli erpetici, conviene ai flemmatici. Da Aristotile, Egineta, Dioscoride, Serapione,
era tenuto avente benefici effetti sulla
vista e sui giramenti di capo.

Badaloni, Man
nonchè Sever
sta ecc. ecc.

Tutto fa pr
nor. Ferrari
to scopriment
Sarà un'ado
cata e impon

Uragani in Inghiltnrra

Nuovo uragano violentissimo; dispacci da tutte le parti dell'Inghilterra e dell'Irlanda, particolarmente, dalle coste della Manica e da quelle occidentali, annunciano che vi furono gravi danni e parecchie vittime.

Il telegrafo è interrotto in vari punti; la ferrovia venne distrutta dall'alta marea fra Porkstone e Poole.

Le ferrovie, i piroscali sono ovun que in ritardo. Dispacci da varie parti segnalano

numerosi naufragi.

A Liverpool la Mersey è quasi stra-

ripata; grandi danni furono causati ai quais dall'alta marea. Numerosi camini andarono rove-

sciati in quasi tutte le città dell'Inghilterra centrale; parecchie vittime. I fiumi, i torrenti sono in piena; temonsi gravi inondazioni.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importan-tissime:

La brevità

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.

Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

Un po' di tutto

Uma lotta sul bimario. — L'altra sera alla stazione di Borgo San Giovanni, sulla linea Brescia Iseo, il capo stazione avendo fatta qualche osservazione a due persone che volevano attraversare il binario mentre la sbarra chiudeva il passaggio, fu assalito improvvisamente alle spalle. Il capo stazione si difese e nella collutazione i due contendenti andarono a finire sul binario. Mancavano pochi minuti all'arrivo del treno. Il momento era terribile.

Con uno sforzo il capo stazione si liberò dall'assalitore, il quale visto il pericolo se la diede a gambe.

Um ragazzo che me mecido ma altro. — Scrivono da Rocca Canterano (Roma) che un ragazzo tre dicenne, certo Antonio Tiburti, prese il fucile del padre suo e lo puntò per ischerzo contro un bambino di sei anni, certo Angelo Fioravanti.

Per disgrazia il fucile era carico e il colpo parti. Il Fioravanti, colpito in pieno petto, cadde riverso e mori dopo pochi minuti.

Spaventato, inorridito, Tiburti si dette alla fuga per la campagna. Più tardi i carabinieri lo arrestarono, ma il poveretto è quasi impazzito.

generale Ferron, ministro della guerra in Francia, ha dovuto dar ordine
di sopprimere le ritirate militari con
musica, che avevano luogo tutti i sabati a Clermont Ferrand.

Un centinaio di chiassoni ne profittava al momento in cui la ritirata passava dinanzi alle finestre del quartier generale, per fermarsi, gridare e reclamare si togliesse agli arresti il generale Boulanger.

Fuoco im tremo. — Sulla ferrovia Siviglia Huelva prese fuoco un vagone di un treno che correva a tutto vapore.

Il panico s'impadroni dei viaggiatori di cui parecchi saltarono sulla via. Un d'essi si uccise, altri rimasero feriti più o meno gravemente.

Illime Motivie

(Wostre informazioni)

A Trecenta (Polesine) la prossima domenica (6 novembre) avrà luogo una bellissima festa patriottica.

Vi si inaugurerà un Medaglione a Giuseppe Garibaldi opera dello scultore onor. Ettore Ferrari. Interverranno alla solennità tutte

Interverranno alla solennità tutte le Associazioni liberali del Polesine; moltissimi democratici di quel collegio e dei contermini e da Padova.

Fra i deputati vi si troveranno presenti i quattro deputati del Polesine Badaloni, Marin, Tedeschi, Villanova, nonchè Severino Sani e Andrea Costa ecc. ecc.

Vi interverrà pure la illustre Vedova di Alberto Mario.

Tutto fa presumere che anche l'onor. Ferrari onorerà di sua presenza lo scoprimento dell'opera propria. Sarà un'adunanza veramente spic-

Sara un'adunanza veramente spice cata e imponente.

(Dai giornali)

I pellegrini americani giungono domenica. È imminente l'arrivo di altri numerosi pellegrini francesi che visiteranno le principali città d'Italia. Questi pellegrinaggi assumono il carattere di gite di piacere.

La Nuova Antologia che uscirà posdomani o venerdì, conterrà un articolo firmato da un « « ministro » intorno al discorso dell'on. Crispi.

Il ministro dei culti von Gossler a Berlino, ha ricevuto una lettera del principe imperiale, in cui gli comunica che le di lui condizioni di salute migliorano continuamente.

La Banca Romana dichiard ai constructori di Roma che li aiuterà a completare le costruzioni, ma che regolerà colle norme più severe le sovvenzioni da concedorsi per le costruzioni future.

A Genova attendono lo soioglimento del Consiglio Comunale e la nomina del Commissario Regio; l'agitazione è vivissima. (Vedi nostre lettere liguri).

Berliner Tagblatt assicura che lo Czar indubbiamente verrà a far visita all'imperatore Guglielmo, il cui stato comincia oggi a inspirare quale che inquietudine.

Lo Czar proveniente da Copenaghen sbarcherà a Warnemunde e proseguirà per Berlino, ove si fermerà 24 ore. La Czarina e i figli giungeranno il giorno dopo, e partiranno tutti insieme per Pietroburgo.

Rochefort, cosa insolita, attacca nelIntransigeant, il Clemenceau per la
sua conferenza conciliativa con Ferry.
Si nota che la Justice, organo di
Clemenceau, non smentisce questo
colloquio.

Telegrafano da Vienna che il consiglio di amministrazione del Lloyd non volendo aderire alle esigenze del governo austriaco, riguardo al rinnovamento del contratto, facilmente col 21 luglio 1888, giorno di scadenza del contratto antico, verranno sospese le linee postali del Lloyd per la Dalmazia.

La commissione per la riforma dell'istruzione primaria e popolare, ha approvato il nuovo progetto di regolamento unico che verrà presentato al ministro insieme ad una relazione dell'on. Gabelli.

L'egregio deputato nella sua relazione dichiara cardine precipuo dell'efficacia di ogni provvedimento essere il miglioramento della condizione economica de' maestri.

La sottocommissione è ora incaricata di concretare i programmi per le scuole elementari.

Il Mariotti intende attuare con la massima sollecitudine le proposte per questa riforma dell'istruzione primaria.

(Nostri dispacci)

Roma, 2 nov., ore 810 ant.

Ieri grande concorso ai Cimiteri; ordine perfetto.

= Si commenta vivamente la notizia del *Popolo Romano* di una mediazione inglese in Abissinia; generalmente nei circoli politici non vi si presta fede.

= Il discorso della Corona sarà ridiscusso nel primo consiglio dei ministri che si terrà dopo l'arrivo dol Re.

= Grandi apparecchi a Montecitorio per apparecchiare l'aula; fu collocato il banco reale nel sito del banco presidenziale.

— Arrivano parecchi deputati
— Credesi che le trattative pel
trattato di commercio colla Francia
non saranno più riprese, anche
vista la crisi francese; così al 1º
gennaio si porranno in attività le
tarifle generali.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

riposato abbastanza bene la scorsa notte. I delori sono debeli. L'impera tore ha udito eggi la relazione del capo del gabinetto militare Albedyll.

Sofia, 31. — I deputati votarono ad unanimità, in seguito al discorso del trono, un indirizzo, esprimendo sentimenti di profonda gratitudine verso il Principe. Constatano con soddisfazione la simpatia del Sultano e delle altre potenze verso la Bulgaria, soggiungendo che non indietreggieranno davanti ad alcun sagrifizio per compire l'opera principesca, nell'interesse della patria, e per salvaguardare i diritti della Bulgaria.

New Work, 4. — Hassi da Panama: Castinada ex vicepresidente del
Guatemala venne proclamato direttore coll'appoggio delle principali famiglie, ma fu preso e fucilato con i principali suoi partigiani (Raccole / / /)

l'Accademia delle Scienze, ieri, Les seps annunziò che il canale di Panama sarà aperto il 3 febbraio 1890. — Soggiunge che i lavori non saranno interamente terminati, ma il passaggio aperto permetterà di operare il transito di 20 navi giornalmente.

Secondo Lesseps, questo transito ridotto, assicurerà da 90 a 100 mi-lioni di entrate annuali.

Lomdra, 2. — Corti visitò ieri Salisbury, Lytton raggiungerà subito il suo posto.

F. ZON, Direttore responsabile.

G. CUZZERI 8 C. PADOVA

(Vodi avviso 4." pag.)

DI PIACENZA D'ADIGE

AVVISO DI CONCORSO

Resosi vacante questo Comune di Medico Chirurgo, viene d'urgenza riaperto il Concorso a tutto 19 corrente, onde il Titolare possa assumere il servigio col 1.º Decembre p. v. ferme del resto le condizioni dell'Avviso 3 Settembre p. p.

Piacenza d'Adige [Padova] 1 Novembre 1887.

Il Sindaco

ING TOFFANIN.

DESCRIPTION DE Ballo di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sedo del Clab Piazza del Duomo

Per le fancialle e pei fancialli ora

affatto separate.
Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant.

alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesarana.

A. Fontana Chirurgo 'DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r Scheff. Già per 13 anni prime Assistente ai dentisti Accademici D.r cav. Szötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti.
Applica Monti e Montioro secondo la nuova invenzione somesa
dolori.

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

la sua estesa Clientela di essersi provveduta di un copioso assortimento di Cappelli di feitro per Signora, ultima novità di Parigi; nonchè Pelliccerie in genere, Stoffe, Velluti, Pizzi, ecc. Applicazioni passamanterie, Piume, Nastri, Busti e assortimento di Manicotti ciniglia.

Si appronta in 24 ore qualunque mantello in pelliccia da Signora e da Uomo, con riduzione dei suddetti a prezzi da non temere concorrenza.

GEIRURGO DENINIA

PIAZZA FORZATĖ N 1442
TEATRO VERDI

d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Vanato

mel 1864

testè pubblicato a Genova.

Vigliciti da Vigia

an cemer manre more

i the diameter of all the

in Pain pozizione centrale, rinomata per antichità c

Per le trattative rivolgersi direttamente al Bacchiglione. la scatola più l'imballaggio.

LO SCIROPPO PAGLIMO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Namoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

pugno dal fu prof. Girolamo Pagliamo possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; ssida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credernelo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pacliano

VAPORI POSTALI FRANCESI

COMPAGNIA PRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
PARTENZA FISSA EL 10 D'OGNE MESE

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

PARTIRA' IL 10 NOVEMBRE 1887

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio Il 10 dicembre partirà da GENOVA il vapore STAMBOUL.

Per merci e passeggieri dirigersi a Genova al Racc Vittorio Sauvaigue, piazza

Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.

Per Passeggieri di 3^a Classe rivolgersi a G. Vannini e C., incaricati quali me

diatori, a Gemova, via del Campo, n.º 12.

DETA FONDATA NEL 1835

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copicsissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonchè Ma-

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte e forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.
Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi um abile Agente pratico degli articolt, efferente buone Feferenze o solide garanzie.

MIRACOLOSA JNIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

Guariscono radicalmente come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì o dati certi in venti o trenta giorni i restringimenti uretrali i più inveterati e senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente dioretici ed antiflogistici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell' usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi n. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergel lina n. 6 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. B, con siringa nuovo sistema lire B,50. Prezzo dei con-

fetti atti allo stemaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3,80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore. — In Wadowa presso la farmacia Camusto, Wia S. Clemente, che ne pa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

dello Stabilimento Tipografico

FRAIELLSAE, WIN

Via S.ta Apollonia IV. 1081 C 1081 ID

Testi Scolastici ed Oggetti di Cancelleria

A PREZZI RIDOTTI CON

REGALO di un astucio contenente: Un cannotto con penna, REGALO un lapis, una riga e un bastoncino di gomma.

PR.EZZI

dell'occorrente per le quattro Classi Elementari

Per la	Ι	classe	Inferiore)_	
idem	J	idem	Inferiore Superiore	3.	55
idem	II.	idem		6.	
H. Fr. Schill	THE COURSE OF THE PARTY OF THE			<u>.</u>	
The state of the s	TO THE RESERVE OF THE PERSON NAMED IN COLUMN TWO IS NOT THE PERSON NAMED IN COLUMN TWO IS NAMED I	Control of the Contro		5.	25
. I quad	lerni	sono di	48 pagine.		

Cagetti per Diseano

Cartella, Cartoneino, Patita e Gomma cent. 50 — Borse e Bauletti a cent. 40, 50 e 75

Ai Signori Studenti delle Scuole Superiori che acquistano carta od oggetti di cancelleria per Lire DUE si regala un elegantissimo libretto, legato in tela inglese, pubblicato in occasione della Esposizione Artistica di Venezia 1887, intitolato

DA S. MARCO AI CHARDINI del Cav. Eugenio Musatti.

Magazzeno Specialità

PIAMA BIOORBIO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

DROGHE - COLONIALI

FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

CONSERVE ALIMENTARI
Podere Rossi Schio

Perala prossima commemorazione dei defunti

ASSORTIMENTO GERE

A PREZZI DISCRETISSIMI

. A richiesta spedizione pacchi postali di scatole di

E A V E

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di Cesare Bonacina di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Bolci per Regali e Nozze Biscotti — The — Profumerie Saponi Cioccolate delle migliori fabbriche Razionali ed Estere Assortimento carte da giuceo ecc. ecc.

VINI E LIQUOMI

Unico in Padova per lo smercio delle vere CARAMELLE Baratti e Milano di Torino.